

SOLIDARIETÀ. Approvati i bilanci dell'Associazione Carlo Marchini Onlus. Dati in beneficenza 719 mila euro

Un aiuto ai bimbi poveri

di Beatrice Orini

Accoglienza e assistenza per la crescita e l'educazione dei bambini poveri brasiliani. Questi gli obiettivi dell'Associazione Carlo Marchini Onlus per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile, che ieri pomeriggio si è riunita nell'Istituto salesiano per approvare il bilancio consuntivo del 2008 e quello preventivo del 2009. Ha dato il via all'incontro don Rossano Sala, direttore dell'Opera salesiana di Brescia, che si è complimentato con l'associazione - «Una goccia di qualità in questo mondo» - perché «Il bene che sta facendo lo sta facendo bene, non sprecando davvero nulla». Le spese gestionali sono infatti meno dell'1% delle entrate totali, che quest'anno - è emerso nell'illustrazione del bilancio, approvato poi con un caloroso applauso - sono state di quasi 600.000 euro e in tutto - dal 1992 ad oggi - di 7.445 migliaia di euro.

LE USCITE - che vanno quasi per intero in opere di beneficenza - sono state di 719.107 euro, superando le entrate per l'ampliamento ad Abaetetuba del Centro Professionale Cristo Lavoratore, che permetterà a molti giovani l'inserimento nel mondo del lavoro. Ben 2.253 persone nel 2008 si sono qualificate nel Centro, che ora, grazie all'aiuto della «Marchini», dispone di una nuova ampia sezione e di un'offerta di corsi più diversificata. Questo è emerso dalla lettera di Flavio Giovenale, vescovo di Abaetetuba, presentata dalla segretaria Patrizia Brocchetti. Tra i progetti del 2009, ha spiegato il tesoriere Valerio Manieri, vi è, oltre «Ad un piccolo segno per la città di Brescia, che teniamo sempre presente», l'ampliamento del Centro Giovanile Don Giovanni Pini ad Aparecida de Goiânia. Di questa «Bella casa, unico punto di riferimento della zona» ha inoltre parlato, supportata da intense immagini, suor Maria Americo Rolim, consigliera generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ricordando «Il meraviglioso lavoro svolto dall'associazione per combattere l'estrema povertà e il dramma della droga».

È seguita la lettura di testimonianze inviate da giovani del Centro don Giovanni Pini, molti dei quali sono ex allievi e ora volontari: se questo spazio è per Rafael «tutto di buono, per Mayara è «un posto molto speciale per le persone che desiderano un accordo con Dio»; Rick Mitchelle ringrazia «per le ottime attività offerte», mentre il coordinatore Raimundo parla di «un mondo nuovo di convivenza armoniosa unita all'apprendimento di nuove discipline». E ancora, le parole di suor Celuta, della cuoca Cinira e delle due sorelle Simone e Solange, studentesse universitarie.

A CHIUDERE l'incontro, le immagini e le storie - passate e presenti - di Ruggine, di Aparecida e di altri bambini «Marchini»: storie drammatiche ma rischiarate da una prospettiva positiva grazie all'intervento di quest'associazione, nata nel 1992 per ricordare la scomparsa del giovane Carlo, annegato nel Rio Negro. Nei ringraziamenti della presidente Maria Eugenia Lombardi Platto, «La speranza di un sempre più caloroso sostegno».